

REGIONE TOSCANA

Settore “Welfare e sport”

BANDO

per contributi regionali a progetti volti alla realizzazione di interventi di sostegno e integrazione per le famiglie con anziani e/o anziani soli nell'area dell'assistenza familiare di cui al Progetto regionale “Pronto Badante Toscana”, approvato con DGR n. 125 del 15/02/2021.

Art. 1

Oggetto del bando

La Regione Toscana assegna, attraverso il presente bando, contributi ai soggetti del Terzo settore di cui all'articolo 4 del Codice del Terzo settore e di cui all'articolo 17 comma 2 lettere a), b), c), d), e), g), della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e s.m.i. che, a seguito di presentazione di progetti rivolti all'attivazione di percorsi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare, abbiano ricevuto una positiva valutazione.

Art. 2

Finalità e obiettivi del bando

La Regione Toscana, con delibera 47 del 20 gennaio 2020, ha approvato la prosecuzione della stabilizzazione del progetto “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare”, della durata di 12 mesi, attivo su tutto il territorio regionale. Il progetto ha preso avvio il 25 marzo 2020 ed è tuttora in corso di attività. Con il presente bando viene confermata la stabilizzazione delle azioni previste, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale, attraverso politiche sociali innovative e di inclusione.

Il Progetto regionale ha come obiettivo il sostegno alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, nel momento in cui si presenta la prima fase di fragilità dell'anziano, garantendo la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, al fine di ridurre i rischi di isolamento e disagio di tutti i componenti della famiglia. Nonostante il difficile periodo dovuto alla pandemia di Covid-19, che ha ulteriormente evidenziato le difficoltà e le fragilità delle persone anziane, il progetto Pronto Badante consolida il suo obiettivo, dimostrando capacità di adattamento alle situazioni in costante evoluzione e di risposta alle nuove esigenze che gli anziani e le loro famiglie stanno vivendo.

La finalità del presente bando consiste nella presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di azioni di sostegno temporaneo alla famiglia e all'anziano che si trova, per la prima volta, in situazione di difficoltà, fragilità e disagio, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti dovuti alla gestione improvvisa dell'anziano fragile. L'idea guida, infatti, è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Si prevede infatti il rafforzamento di un modello di “presa in carico sociale” rivolta all’anziano in difficoltà, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell’intervento e successivamente a questo. Tale attività si propone altresì di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l’integrazione sociale attraverso lo sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità.

Si prevede pertanto l’attivazione di un Numero Verde dedicato alla famiglia con anziano convivente o all’anziano che vive da solo, per segnalare il proprio disagio. Successivamente a tale segnalazione segue la presa in carico dell’anziano e l’attivazione, nelle successive 24 ore massimo 48 ore, di un intervento di supporto e tutoraggio, attraverso visite a domicilio presso l’abitazione dove risiede l’anziano in stato di difficoltà, e/o attraverso nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT), comprese quelle digitali. E’ previsto inoltre l’erogazione di un sostegno economico di 300 euro, una tantum, attraverso l’erogazione di libretti famiglia, per l’attivazione di un rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità, o in alternativa, un eventuale contributo economico alla spesa per l’assistente familiare regolarmente assunto, finanziato da risorse del POR-FSE 2014-2020, al fine di sostenere la domiciliarità delle persone anziane in stato di fragilità, con i requisiti stabiliti per l’accesso alle misure del POR-FSE stesso.

Si prevede inoltre un’attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l’iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e dal successivo regolamento attuativo, approvato con DPGR 29/R/2010, attualmente in fase di revisione.

L’attività di sperimentazione viene effettuata in alcune articolazioni di Zone distretto, così come previste dalla legge regionale n. 11/2017, nell’ambito dell’Azienda USL Toscana Centro, dell’Azienda USL Toscana Nord-Ovest e dell’Azienda USL Toscana Sud-Est. Nello specifico l’attività di sperimentazione coinvolge i seguenti ambiti territoriali:

- Zona distretto Pisana e Zona distretto Alta Val di Cecina – Valdera per la Toscana Nord-Ovest;
- Zona distretto Pratese e Zona distretto Empolese-Valdarno Inferiore per la Toscana Centro;
- Zona distretto Val di Chiana Aretina per la Toscana Sud-Est.

Le attività di accreditamento negli ambiti zonali previsti, prevedono il coinvolgimento della SdS Pisana e della SdS Alta Val di Cecina – Valdera per l’Azienda USL Toscana Nord-Ovest; della SdS Pratese e della SdS Empolese-Valdarno Valdelsa per l’Azienda USL Toscana Centro; e la Zona distretto Val di Chiana Aretina per l’Azienda USL Toscana Sud-Est.

A tal fine le Zone distretto/SdS coinvolte nella sperimentazione devono garantire una costante interazione con i Comuni del territorio di competenza, per raccogliere gli elenchi degli operatori individuali accreditati, tempestivamente aggiornati, da mettere a disposizione dei soggetti gestori degli interventi del progetto regionale Pronto Badante.

Gli interventi devono essere, inoltre, volti a:

- consolidare la qualità del welfare territoriale, anche attraverso il raccordo e la collaborazione con i servizi territoriali;
- consolidare la capillarità della diffusione sul territorio e l’integrazione di tutti i soggetti operanti nell’area dell’assistenza familiare;
- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana e in particolar modo nell’individuazione di una/un assistente familiare;
- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare;
- qualificare il lavoro privato di assistenza familiare, attraverso un’adeguata formazione.
- favorire l’innovazione e l’inclusione sociale.

La Regione Toscana nella fase attuativa delle azioni favorirà la stretta collaborazione dei servizi territoriali a livello di Zona-distretto con gli enti coinvolti nelle azioni di cui al presente bando. Il piano di comunicazione a supporto del Progetto “Pronto Badante – Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana”, finalizzato a pubblicizzare le attività, tra cui il Numero Verde, le azioni e i risultati degli interventi, è attivato dalla Regione Toscana.

Art. 3 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari degli interventi del bando regionale gli anziani conviventi in famiglia e/o gli anziani che vivono soli rientranti nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà, fragilità e disagio si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in Toscana;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP) con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema della non-autosufficienza di cui alla l.r. 66/2008.

Ai soggetti beneficiari rientranti nelle condizioni sopra indicate può essere erogato un sostegno economico di 300 euro, una tantum, attraverso l'erogazione di libretti famiglia, per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un assistente familiare ad esclusione del coniuge e dei parenti/affini entro il I grado. Può essere previsto, in alternativa, un eventuale contributo economico alla spesa per l'assistente familiare regolarmente assunto, finanziato da risorse del POR-FSE 2014-2020, al fine di sostenere la domiciliarità delle persone anziane in stato di fragilità, con i requisiti stabiliti per l'accesso alle misure del POR-FSE stesso.

Art. 4 Soggetti destinatari

Sono destinatari del bando i soggetti del Terzo settore di cui all'art. 4 del Codice del Terzo settore e di cui all'articolo 17, comma 2, lettere a), b), c), d), e), g), della l.r. 41/2005 e s.m.i., con sede operativa all'interno del territorio della Regione Toscana, come di seguito indicato:

- a) organizzazioni di volontariato iscritte al registro della Regione Toscana delle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 4 della l.r. 28/1993, tenuto conto dell'articolo 21 della l.r. 65 del 22 luglio 2020;
- b) associazioni ed enti di promozione sociale iscritte al registro della Regione Toscana dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 3 della l.r. 42/2002, tenuto conto dell'articolo 21 della l.r. 65 del 22 luglio 2020;
- c) cooperative sociali iscritte al registro della Regione Toscana delle cooperative sociali di cui all'art. 3 della l.r. 58/2018;
- d) fondazioni riconosciute iscritte al registro della Regione Toscana delle persone giuridiche di cui al d.p.g.r. 31/R/2001;
- e) enti di patronato;
- g) enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o

intese approvate con legge;

Art. 5

Area e interventi ammissibili

Il presente bando prevede l'erogazione di contributi fino al massimo del 80% del costo complessivo del progetto, per promuovere la realizzazione di progetti distinti per Zone - distretto della Regione Toscana, di cui all'allegato F "Elenco contributo Zone", per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" e di 1 progetto per l'intero territorio regionale, per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale". Gli interventi finanziati si riferiscono all'ambito famiglie e anziani e sono da attivare in tutto il territorio regionale.

I progetti finanziati dovranno svilupparsi e fare riferimento principalmente alle seguenti attività:

1. "Numero Verde e Coordinamento regionale":

- Gestione Numero Verde dedicato;
- Attività di prima informazione sul servizio Pronto Badante alla famiglia e all'anziano che chiamano il Numero Verde;
- Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti del Terzo settore individuati come soggetti capofila di ogni Zona distretto di riferimento, ai fini della presa in carico e della successiva visita domiciliare/telefonica/tele-visita;
- Coordinamento operativo regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto;
- Gestione dei rapporti con INPS per le attività inerenti ai libretti famiglia o altra modalità che si renda necessaria ai fini dell'erogazione del sostegno economico, una tantum, di 300 euro;
- Attivazione percorsi di formazione per gli operatori coinvolti dal progetto;
- Monitoraggio e controllo puntuale del progetto al fine di verificare costantemente l'andamento delle attività e gli obiettivi predefiniti in tutte le Zone-distretto della Toscana, compreso l'attività di follow-up;
- Coordinamento regionale per sostenere e rafforzare il raccordo tra i competenti servizi territoriali (SdS-Zone distretto e Servizi sociali) e i referenti dei soggetti capofila di ogni Zona-distretto, attraverso lo sviluppo di sinergie e di una rete integrata;
- Coordinamento regionale per attivare, coordinare e monitorare l'attività di sperimentazione dell'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e dal successivo regolamento attuativo, approvato con DPGR 29/R/2010;
- Supporto per le attività di controllo sulle dichiarazioni sottoscritte dai beneficiari dei libretti famiglia ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- Attività di orientamento e informazione per l'individuazione di assistenti familiari in conformità a quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia;
- Percorsi di formazione in aula, on the job, a distanza, per le assistenti familiari per qualificare il lavoro privato di assistenza familiare;
- Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare per il buon andamento del progetto.

2. “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:

- Raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde;
- Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- Visita domiciliare, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) comprese quelle digitali, entro 24H massimo 48H dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde;
- Rafforzamento del modello di “presa in carico sociale” rivolto all'anziano in stato di difficoltà, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo, al fine di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale attraverso un welfare domiciliare e comunitario;
- Supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso ai servizi territoriali pubblici allo scopo di potenziare le forme di sostegno e l'autonomia delle persone anziane;
- Eventuale supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia, qualora ricorrano le condizioni, nel primo accesso allo sportello del Punto Insieme, quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni;
- Ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento del modello di “presa in carico sociale”;
- Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici, attraverso l'individuazione di un referente che si interfaccia con i competenti uffici della propria Zona – distretto per dare continuità ai percorsi di presa in carico, per segnalare eventuali bisogni non conosciuti ai servizi territoriali e per garantire un'adeguata protezione sociale. Il referente deve altresì interfacciarsi con i medici di medicina generale o loro aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della Zona – distretto di riferimento;
- Monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, anche dopo la conclusione dell'intervento, attraverso specifici follow-up;
- Attivazione e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e dei servizi territoriali pubblici, al fine di potenziare la socializzazione, l'integrazione sociale e il welfare di comunità;
- Assistenza nell'erogazione del sostegno economico per complessivi euro 300,00, una tantum, attraverso l'attivazione del libretto famiglia nella procedura telematica INPS, mediante i soggetti previsti dall'art. 54 bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 - introdotto dalla Legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96, o altra modalità che si renda necessaria, per l'instaurazione del rapporto di lavoro con una/un assistente familiare; o in alternativa, attività di informazione e assistenza per l'eventuale contributo economico alla spesa per l'assistente familiare regolarmente assunto, finanziato da risorse del POR-FSE 2014-2020, al fine di sostenere la domiciliarità delle persone anziane in stato di fragilità, con i requisiti stabiliti per l'accesso alle misure del POR-FSE stesso;
- Tutoraggio in itinere e prima formazione “on the job” personalizzata, direttamente a

- casa dell'anziano e/o con strumenti a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- Attività di formazione interna rivolta agli operatori coinvolti sul territorio;
 - Attività di verifica dell'esistenza da parte del beneficiario di cui all'art. 3 del presente bando, della condizione di eventuale PAP con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali;
 - Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare per il buon andamento del progetto;
 - Nelle cinque Zone distretto coinvolte dall'attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e dal successivo regolamento attuativo, approvato con DPGR 29/R/2010, sono previsti i seguenti ulteriori interventi:
 - Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici per l'attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari);
 - Attività di informazione alle famiglie per l'individuazione di assistenti familiari sulla base degli elenchi resi disponibili dalle SdS e Zona distretto coinvolti dalla suddetta sperimentazione;
 - Supporto alle assistenti familiari per la presentazione dell'istanza per richiesta accreditamento, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.

Art. 6

Requisiti di ammissibilità dei progetti e tempi di attuazione

Per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale” sarà finanziato 1 progetto che dovrà soddisfare l'intero ambito regionale, di cui all'art. 5 del presente bando.

Per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” saranno finanziati n. 25 progetti, uno per ciascun ambito territoriale così come indicato nell'allegato F “Elenco contributo Zone”.

Un progetto può essere presentato ed attuato o da un unico soggetto proponente o da più soggetti in collaborazione tra loro, che soddisfano tutti le condizioni previste all'art. 4 del presente bando, individuando sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila.

I soggetti di cui sopra possono presentare fino a un massimo di 2 progetti, pena l'inammissibilità delle relative domande, in qualità di soggetto unico proponente o come soggetto capofila, nell'ambito dell'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”. Gli stessi soggetti possono inoltre essere partner in più progetti.

Tale limitazione non si applica all'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”, pertanto è possibile che lo stesso soggetto possa risultare soggetto capofila o soggetto unico proponente per un massimo di 2 progetti relativi all'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, e per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”.

I progetti devono pervenire a firma congiunta del legale rappresentante dell'ente e del responsabile del progetto e apposta per esteso e in modo leggibile; ad essi devono essere inoltre allegate le fotocopie dei documenti d'identità in corso di validità.

Qualora siano presenti soggetti partner deve essere allegata alla domanda lettera di adesione al progetto firmata dal legale rappresentante dell'ente apposta per esteso e in modo leggibile; a questa deve essere inoltre allegata la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Alla domanda devono essere allegati copia dello statuto e dell'atto costitutivo dei soggetti rientranti nelle lettere e), g), dell'art. 17, comma 2, della l.r. 41/2005 e s.m.i., di cui all'art. 4 del presente

bando.

Al progetto deve inoltre essere allegata la scheda di sintesi del progetto presentato.

Per la presentazione del progetto deve essere usata la modulistica prevista dagli allegati B, C, D, E.

Il progetto non sarà considerato ammissibile quando la domanda:

- a) viene presentata da soggetti diversi da quelli previsti dall'art. 4;
- b) risulta presentata dopo la scadenza del termine di cui all'art. 11;
- c) non risulta debitamente sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile del progetto, dell'ente che presenta il progetto.

Le azioni avranno la durata di 12 mesi.

Art. 7

Disponibilità finanziarie e costi ammissibili

Le risorse disponibili ammontano complessivamente a Euro 1.960.000,00 così distribuite:

- euro 300.000,00 per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”;
- euro 1.660.000,00 per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”

La Regione Toscana cofinanzia i progetti attraverso un contributo a fondo perduto nella misura massima del 80% del costo complessivo del progetto così suddiviso:

per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”:

- contributo massimo erogabile euro 300.000,00 a copertura dell'intero ambito regionale, di cui all'art. 5 del presente bando.

per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:

- come da ripartizione indicata nell'allegato F “Elenco contributo Zone” per un importo complessivo di euro 1.660.000,00, di cui all'art. 5 del presente bando.

Inoltre la Regione Toscana si riserva di destinare un plafond di risorse, stimato in complessivi euro 200.000,00, per l'eventuale copertura, tra l'altro, delle seguenti azioni:

- “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, per la sperimentazione dell'iter di accreditamento;
- “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, per il finanziamento di eventuali carichi di attività dovuti a maggiori flussi di richieste, da parte dei cittadini toscani, non preventivabili nella fase iniziale del progetto, e comunque non oltre il 20% del contributo definitivo assegnato per tale azione.

I costi imputabili all'iniziativa oggetto del contributo devono essere relativi a spese strettamente connesse e necessarie al raggiungimento delle finalità di cui al presente bando e sostenute di norma dalla data della comunicazione di avvio delle attività. Fanno eccezione le spese sostenute per la formazione degli operatori coinvolti nelle azioni di cui all'articolo 5 del presente bando, che sono ammesse anche se precedenti all'avvio formale degli interventi, purché effettuate successivamente alla data di approvazione delle graduatorie di cui al presente bando e fino alla data di comunicazione di avvio delle attività, previa specifica autorizzazione del Settore “Welfare e sport”. Sono ammessi a contributo i seguenti costi:

- Costi diretti eleggibili

Le voci di spesa relative a costi diretti eleggibili sono quelle previste nel piano finanziario del progetto approvato e si riferiscono al costo del personale, ai costi di sub-contraenza che devono fare riferimento al giusto rapporto qualità/prezzo sotto le condizioni di trasparenza ed uguale trattamento; e agli altri costi specifici sempre strettamente legati all'esecuzione del progetto o al coordinamento.

- Costi indiretti

Questa componente, prevista nel piano finanziario del progetto approvato, è costituita da un'unica voce in cui il soggetto espone il valore dei costi di funzionamento della struttura imputati pro quota al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso ente. A titolo di esempio: spese di condominio, pulizie; energia elettrica, telefono, posta, riscaldamento e condizionamento; assicurazioni, servizi finanziari, legali, etc.; acquisti di cancelleria e stampati; personale interno per attività amministrative.

Tali costi possono incidere per una quota parte non superiore al 10% del contributo regionale rendicontato.

- Costi di rendicontazione

Può essere prevista nel piano finanziario del progetto approvato, una voce specifica per “costi di rendicontazione” ove imputare il costo del personale dedicato a questa attività.

Tali costi possono incidere per una quota parte non superiore al 5% del contributo regionale rendicontato.

- Ammissibilità dell'IVA quale costo sostenuto dal soggetto

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dall'Ente. L'IVA non recuperabile dal soggetto in forza di norme nazionali specifiche, costituisce spesa ammissibile.

I giustificativi di spesa ammissibili sono:

- le note di addebito/fatture dei singoli partner intestate al soggetto capofila;
- le fatture, le note di addebito e le ricevute fiscali intestate al soggetto capofila/partner, prodotte (emesse) da fornitori terzi, debitamente quietanzate e riportanti analiticamente la spesa sostenuta;
- lo scontrino cosiddetto “parlante”, completo di nome, cognome e codice fiscale del soggetto capofila/partner, descrizione delle merci acquistate, prezzo per articolo.

Salvo eccezioni motivate e di norma per importi di modesta entità non sono ammessi a rimborso gli scontrini fiscali.

Non sono eleggibili i costi per:

- acquisto o ristrutturazioni immobiliari;
- attività lucrative.

In ogni caso tutte le spese sostenute a titolo di cofinanziamento dovranno essere sostenute effettivamente e debitamente rendicontate con le stesse modalità previste per le spese coperte con il contributo finanziato dal presente bando.

Art. 8

Valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'erogazione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dal Settore “Welfare e sport”, da una apposita commissione composta da dipendenti della Direzione “Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale”.

Con successivo atto dirigenziale sarà nominata la suddetta commissione.

Il Settore “Welfare e sport” procede alla verifica della completezza formale delle proposte progettuali ricevute entro 30 giorni dalla data di scadenza della loro presentazione. Successivamente la commissione valuta i progetti entro 30 giorni dalla fine dell'istruttoria tecnica e l'iter procedurale si conclude con l'approvazione delle graduatorie con decreto dirigenziale del Responsabile del Settore “Welfare e sport”. Il suddetto provvedimento di approvazione delle graduatorie e di declaratoria di inammissibilità delle domande di progetto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della

Art. 9

Criteri di valutazione delle proposte progettuali per l'azione
“Numero Verde e Coordinamento regionale”

La commissione di cui all'art. 8 del presente bando procede alla valutazione dei progetti attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti richiesti, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti, in base ai criteri generali di seguito specificati. Non saranno in ogni caso inseriti in graduatoria i progetti che non raggiungono almeno il punteggio di 40 punti.

Criteri di valutazione	Punteggio
<p>Presentazione sintetica del soggetto proponente/capofila, con indicazione, della sede legale, della dislocazione territoriale, compreso il numero delle sedi, degli associati, del personale volontario e dell'attività svolta in campo sociale, in particolare l'esperienza acquisita e i validi risultati raggiunti in attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, indicando, tra l'altro, le attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale</p>	0-15
<p>Descrizione generale del progetto proposto, delle relative attività di gestione, degli obiettivi generali e specifici, comprensivi tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle metodologie di intervento inerenti alla gestione del Numero Verde gratuito e delle relative procedure di organizzazione e composizione del gruppo di lavoro • delle attività di coordinamento operativo regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto • dell'attività di coordinamento regionale tra i competenti servizi territoriali (SdS/Zone-distretto e Servizi Sociali) e i referenti dei soggetti coinvolti dal progetto per lo sviluppo di sinergie e di una rete integrata • dell'attività di orientamento e informazione per l'individuazione di assistenti familiari in conformità a quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia • dell'attività di coordinamento regionale per attivare, coordinare e monitorare la sperimentazione dell'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e dal successivo regolamento attuativo, approvato con DPGR 29/R/2010 • del monitoraggio costante di tutte le attività del progetto e del loro andamento su tutto il territorio regionale, compresa l'attività di follow-up • del raccordo e gestione dei rapporti con INPS compreso le relative procedure informatiche • del raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare • della tempistica di realizzazione e relativo cronoprogramma delle attività • dell'eventuale piano di comunicazione e diffusione sul territorio regionale • della gestione della documentazione e rendicontazione delle spese 	0-40
<p>Descrizione della componente informatica/informativa, nello specifico devono essere garantite, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione e gestione del Numero Verde gratuito, per la ricezione delle 	

<p>telefonate che pervengono da numero fisso e/o cellulare e la relativa segnalazione ai soggetti coinvolti dal progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adeguata connettività internet e l'indicazione delle linee telefoniche coinvolte • l'attività di monitoraggio costante dei flussi di entrata/uscita a livello regionale e per singola Zona – distretto • la predisposizione di report e le modalità di restituzione dei dati alla Regione Toscana, ai soggetti capofila coinvolti dal progetto, ai referenti delle SdS-Zone-distretto e dei Servizi sociali, compreso le informazioni inerenti all'attivazione dei libretti famiglia o altra modalità che si renda necessaria ai fini dell'erogazione del sostegno economico, una tantum, di 300 euro, incluso l'eventuale attivazione del contributo economico alla spesa per l'assistente familiare, finanziato da risorse del Fondo POR-FSE; incluso le attività inerenti all'accreditamento; • il supporto per le attività di controllo sulle dichiarazioni sottoscritte dai beneficiari dei libretti famiglia 	0-20
<p>Descrizione della capacità di aggregazione e della rete attivata con i soggetti coinvolti per la realizzazione del progetto, comprensiva, tra l'altro dell'indicazione delle sedi operative dislocate sul territorio, indicandone i dati logistici (indirizzo, numero di telefono, responsabile/referente, numero delle persone coinvolte dal progetto comprensivo del numero di unità di personale volontario utilizzato)</p>	0-10
<p>Descrizione del piano di formazione e di supervisione a livello regionale rivolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al personale utilizzato per la gestione del Numero Verde e per l'attività di coordinamento operativo regionale (in aula, a distanza) • agli operatori dei soggetti capofila/partner delle singole Zone - distretto, compreso una “guida operativa” a supporto dei suddetti operatori (in aula, a distanza) • agli assistenti familiari (in aula, on the job, a distanza) per qualificare il lavoro privato di assistenza familiare 	0-10
<p>Piano finanziario (comprensivo, tra l'altro, del costo complessivo del progetto, dei costi di gestione e delle quote di compartecipazione suddivisi per ogni soggetto partecipante, del finanziamento richiesto alla Regione Toscana)</p>	0-5

Art. 10

Criteri di valutazione dei progetti per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”

La commissione di cui all'art. 8 del presente bando procede alla valutazione dei progetti attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti richiesti, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti, in base ai criteri generali di seguito specificati. Non saranno in ogni caso inseriti in graduatoria i progetti che non raggiungono almeno il punteggio di 40 punti.

Criteri di valutazione	Punteggio
Presentazione sintetica del soggetto proponente/capofila , con indicazione, della sede legale, della dislocazione territoriale, compreso il numero delle sedi, degli associati, del personale volontario e dell'attività svolta in campo sociale, in	0-20

particolare l'esperienza acquisita e i validi risultati raggiunti nello svolgimento di attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, indicando, tra l'altro, le attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale

Descrizione generale del progetto proposto, delle relative attività di gestione, degli obiettivi generali e specifici, comprensivi tra l'altro:

- delle metodologie di intervento documentabili e trasferibili
- del raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde
- della visita domiciliare, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), comprese quelle digitali, entro 24H massimo 48H, dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde
- delle procedure di organizzazione e composizione del gruppo di lavoro per il rafforzamento della "presa in carico sociale", anche attraverso il supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso ai servizi territoriali pubblici ed allo sportello del Punto Insieme, qualora ricorrano le condizioni, allo scopo di potenziare le forme di sostegno e l'autonomia delle persone anziane
- dell'assistenza e tutoraggio nell'erogazione del sostegno economico, una tantum, di 300€, attraverso l'attivazione del libretto famiglia nella procedura telematica INPS o in alternativa, dell'attività di informazione e assistenza per l'eventuale contributo economico alla spesa per l'assistente familiare, finanziato da risorse del Fondo POR-FSE, con i requisiti stabiliti per l'accesso alle misure del POR-FSE stesso; o altra modalità che si renda necessaria per l'instaurazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare
- tutoraggio in itinere e prima formazione "on the job" personalizzata, direttamente a casa dell'anziano e/o con strumenti a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare
- del monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, anche dopo la conclusione dell'intervento, attraverso specifici follow-up
- delle attività di verifica dell'esistenza da parte del beneficiario di cui all'art. 3 del presente bando, della condizione di eventuale PAP con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali
- delle ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento del modello di "presa in carico sociale"
- delle modalità organizzative con i soggetti partner
- del raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare
- della tempistica di realizzazione e relativo crono-programma delle attività
- dell'eventuale piano di comunicazione e diffusione sul territorio coinvolto
- della gestione della documentazione e della rendicontazione delle spese
- dell'attività di sperimentazione, per le Zone distretto coinvolte, finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e dal successivo regolamento attuativo, approvato con DPGR 29/R/2010, attraverso i seguenti ulteriori interventi:

0-45

<ul style="list-style-type: none"> ○ Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici per l'attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari) ○ Attività di informazione alle famiglie per l'individuazione di assistenti familiari sulla base degli elenchi resi disponibili dalle SdS e Zona distretto coinvolti dalla suddetta sperimentazione ○ Supporto alle assistenti familiari per la presentazione dell'istanza per richiesta accreditamento, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale 	
<p>Descrizione della capacità di raccordo, sviluppo e rafforzamento di una rete di collaborazione a protezione e supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento <u>dei servizi territoriali pubblici</u>, dei soggetti del Terzo settore e del volontariato, comprensiva, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'indicazione delle sedi operative dislocate sul territorio, indicandone i dati logistici (indirizzo, numero di telefono, responsabile/referente, numero delle persone coinvolte dal progetto comprensivo del numero di unità di personale volontario utilizzato) • del raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici, attraverso l'individuazione di un referente che si interfaccia con i competenti uffici della propria Zona – distretto. Il referente deve altresì interfacciarsi con i medici di medicina generale o loro aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della Zona – distretto di riferimento 	0-20
<p>Descrizione del piano di formazione rivolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli operatori coinvolti sul territorio, comprensivo di una “guida operativa” a supporto degli stessi e degli utenti (contenente, tra l'altro, la mappatura dei servizi territoriali, i numeri utili, le procedure amministrative, etc.) • alle assistenti familiari per una prima formazione on the job personalizzata, direttamente a casa dell'anziano e/o con strumenti a distanza, per aiutare la famiglia nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare 	0-10
<p>Piano finanziario (comprensivo, tra l'altro, del costo complessivo del progetto, dei costi di gestione e delle quote di compartecipazione suddivisi per ogni soggetto partecipante, del finanziamento richiesto alla Regione Toscana)</p>	0-5

Art. 11

Modalità e tempi di presentazione dei progetti

La presentazione delle proposte progettuali deve avvenire, a pena di ammissibilità, **entro e non oltre, 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT)**. Qualora il termine di scadenza cada in un giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

I progetti di cui al presente bando devono essere presentati attraverso una delle seguenti modalità:

a) trasmissione tramite interfaccia web apaci¹, registrandosi al seguente indirizzo:

¹ [Ap@ci](#) è il sistema web che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura sarà possibile inviare la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione

<http://www.regione.toscana.it/apaci> e selezionando come Ente Pubblico destinatario “Regione Toscana Giunta”

b) trasmissione tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo PEC istituzionale di “Regione Toscana”: regionetoscana@postacert.toscana.it

La documentazione dovrà essere inviata in formato pdf e dovrà essere firmata con firma digitale o firma elettronica qualificata il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. Potrà NON essere firmata digitalmente se sottoscritta con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità del sottoscrittore².

In riferimento alle dimensioni della documentazione si specifica che per l’invio:

- tramite PEC la comunicazione non può essere superiore a 40/42 megabyte;
- tramite Apaci non ci sono limitazioni alla dimensione.

Nell’oggetto della comunicazione elettronica dovrà essere riportata la seguente dicitura:

“Bando per contributi regionali - Progetto regionale Pronto Badante in Toscana 2021- Settore Welfare e sport”.

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la data di consegna della documentazione che risulta nello stato “ricevuto” di Apaci o nella “ricevuta di avvenuta consegna” della PEC.

Sono irricevibili le proposte progettuali trasmesse prima della data di pubblicazione del bando o oltre il termine di scadenza del medesimo; saranno escluse quelle presentate con modalità diverse da quelle sopra previste.

Il soggetto è tenuto a verificare l’effettiva ricezione da parte dell’Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando la casella “consegnato” in caso di Ap@ci e l’arrivo della ricevuta di avvenuta consegna in caso di PEC: l’assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

Per agevolare la verifica della ricezione da parte di Regione Toscana, tali ricevute di consegna dovranno essere inoltrate per posta elettronica ordinaria all’indirizzo prontobadante@regione.toscana.it riportando sempre nell’oggetto la stessa dicitura di cui sopra (“Bando per contributi regionali - Progetto regionale Pronto Badante in Toscana - Settore Welfare e sport”).

I richiedenti sono invitati ad inviare la proposta progettuale con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine al fine di evitare di incorrere in eventuali malfunzionamenti del sistema informatico dovuti a sovraccarico dei canali di trasmissione che possa impedire la ricezione telematica³

Non si dovrà procedere all’inoltro della documentazione in forma cartacea ai sensi dell’art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

Art. 12

Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Il contributo verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- **una quota** pari al 40% del contributo complessivo assegnato ad avvenuta comunicazione di inizio attività;
- **il saldo** pari al 60% a conclusione delle attività, su presentazione della seguente documentazione:
 - analitica rendicontazione finanziaria, attraverso apposita tabella rendiconto e

² Art. 38 del D.P.R. n. 445/2000

³ Ferma la particolare attenzione da prestare nel rispetto della scadenza del termine, laddove la ricevuta di accettazione arrivi entro il termine di scadenza, mentre la ricevuta di avvenuta consegna giunga successivamente allo stesso, l’Amministrazione si riserva di valutare la fattispecie concreta e di accettare l’istanza nel caso in cui la discrasia temporale dipenda da motivi tecnici

- presentazione dei relativi giustificativi di spesa;
- relazione finale illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Le richieste di erogazione del contributo devono essere presentate dal soggetto capofila, in nome e per conto di tutti gli altri soggetti, allegando la documentazione di spesa di tutti i soggetti partecipanti. Il contributo sarà erogato al soggetto capofila che provvederà a trasferirlo ai partner sulla base della spesa sostenuta e rendicontata dagli stessi.

I contributi assegnati sono vincolati alla realizzazione delle attività per cui sono stati concessi e non possono essere utilizzati per altre finalità. Eventuali variazioni delle attività, delle modalità operative e della previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase attuativa degli interventi, devono essere comunicate e preventivamente autorizzate dal Settore “Welfare e sport”.

Per i costi documentati deve essere prodotta copia conforme all'originale. I giustificativi devono essere organizzati per voce di spesa ed ogni voce di spesa deve contenere un riepilogo come da facsimile che sarà prodotto dal Settore Welfare e sport. In tale caso, sul titolo di spesa originale, l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata deve essere validato a cura del soggetto proponente/capofila/partner mediante annotazione di imputazione al finanziamento regionale e/o al cofinanziamento. La validazione può essere attuata con l'apposizione di un timbro o annotazione ad inchiostro indelebile, realizzato in modo tale da prevedere l'indicazione degli estremi normativi di riferimento del finanziamento con la seguente dicitura: *“Bando Pronto Badante 2021-2022 – Spesa imputata al progetto per complessivi €....., di cui € quota finanziamento regionale ed € quota cofinanziamento. Rendicontazione effettuata in data.....”*. I giustificativi di spesa ammissibili dovranno essere conservati in originale presso la sede del soggetto proponente/capofila/partner che si impegna a renderli disponibili in caso di verifica da parte della Regione Toscana sulla veridicità della rendicontazione.

La rendicontazione deve essere accompagnata da una dichiarazione in carta libera, sottoscritta dal soggetto proponente/capofila/partner, che attesti la conformità di tutte le spese sostenute e rendicontate con le attività del progetto finanziato dal contributo regionale.

Il soggetto proponente/capofila è tenuto alla verifica che l'intera documentazione, propria e dei soggetti partner, sia conforme alle indicazioni sopra indicate.

La rendicontazione delle spese sostenute e la relazione finale illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti devono essere prodotti entro i 90 giorni successivi alla fine dell'attività.

Le ulteriori modalità di rendicontazione saranno indicate dal Settore “Welfare e sport”.

Art. 13

Controlli e revoca dei contributi regionali

La Regione espleta le attività di controllo che vertono sul rispetto della normativa vigente, sull'ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e della loro contabilizzazione e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

A seguito di detti controlli, eventuali irregolarità rilevate determinano la revoca del contributo e il recupero nei confronti del soggetto proponente/capofila delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di erogazione del contributo stesso, applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione del decreto dirigenziale di recupero.

Il trattamento dei dati personali per lo svolgimento dei controlli di cui sopra è effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, di cui all'articolo 16 del presente bando.

La Regione Toscana si riserva in corso d'opera, durante la durata delle azioni previste dal presente bando, di effettuare incontri con i responsabili del progetto dei soggetti attuatori dei progetti.

Art. 14

Forme e modalità di pubblicizzazione delle attività

In ogni tipo di pubblicizzazione, comunicazione e comunicato stampa relativo al progetto finanziato nell'ambito del presente bando, è necessario indicare che esso è stato realizzato con il contributo della Regione Toscana, nell'ambito del Progetto "Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana". A tal fine, la Regione Toscana fornirà al soggetto assegnatario del contributo i relativi loghi da apporre sul relativo materiale.

Art. 15

Publicizzazione e Informazioni sul procedimento amministrativo

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it>.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Settore Welfare e sport della Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale.

Il Responsabile del procedimento relativo al presente bando è il Dirigente Responsabile del Settore Welfare e sport.

Per richiesta informazioni: prontobadante@regione.toscana.it

I decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di impegno delle risorse finanziarie saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Art. 16

Responsabili esterni al trattamento dei dati personali

(Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati")

Per la partecipazione al presente bando, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016, a Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

1. I dati personali sono raccolti al fine di attivare il contributo economico collegato al Progetto Regionale Pronto Badante, ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 125 del 15/02/2021.
2. Il titolare del trattamento è la Regione Toscana- Giunta regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).
3. Il conferimento dei dati personali, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare al presente bando.
4. I dati raccolti non saranno comunicati a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo e non saranno oggetto di diffusione.
5. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

6. All'interessato è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

7. La presentazione della domanda di partecipazione attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE/679/2016.